

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale,
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 79-281450/2001

Oggetto: S.P. n. 69 di Quincinetto : collegamento a seguito di costruzione di argini in Comuni di Banchette di Ivrea e Salerano Canavese.
Proponente: Provincia di Torino - Area Viabilità - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- il Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II di questo ente ha presentato il progetto preliminare per la realizzazione di un collegamento sulla S.P. n. 69 di Quincinetto a seguito di costruzione di argini nei Comuni di Banchette di Ivrea e Salerano Canavese per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 14.12.1998 n. 40 -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione-;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 24/10/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;

Rilevato che:

Il progetto sulla "S.P. n. 69 di Quincinetto di collegamento a seguito di costruzione di argini" intende individuare una soluzione, realizzabile a breve termine, che faccia fronte alla necessità di trovare una variante all'attuale SP 69 di Quincinetto, che dovrà essere chiusa in prossimità del sottopasso autostradale con la Torino-Aosta; essa sarà infatti interrotta dagli argini che verranno a realizzarsi a protezione degli abitati di Salerano e di Banchette, rientranti nel progetto del "Nodo Idraulica di Ivrea", di competenza del Magistrato per il Po. L'intervento si configura quindi come un intervento di adeguamento di sedi stradali esistenti, riguardante in parte l'attuale SP67, in parte la strada comunale Salerano -Banchette a servizio del cimitero e delle scuole, con il consolidamento del cavalcavia sull'autostrada Torino -Milano; questo asse viario collegandosi a nord alla strada che verrà realizzata sopra l'argine di Salerano costituirà la variante alla SP 69.

La soluzione proposta non può essere considerata come alternativa definitiva all'attuale S.P. 69, sia per le caratteristiche geometriche e di capacità del tracciato, sia perché non viene risolto il problema della messa in sicurezza della stessa strada a nord degli argini, che rimarrà comunque sommergibile dalle piene della Dora Baltea in caso di evento alluvionale. La soluzione definitiva si avrà con la realizzazione della cosiddetta "Variante alla S.S. 26 in sponda destra della Dora", già inserita nel PTC della Provincia.

Il progetto in esame è funzionale ad altre opere della Provincia in corso di progettazione, inserite nella programmazione provinciale tra cui:

-Infrastruttura viaria di collegamento tra la S.P. 222 e la S.S. 565;

-S.P. 69 di Quincinetto, S.P. 77 di Pavone. Realizzazione della viabilità provinciale con la pedemontana nei comuni di Pavone, Banchette e Ivrea.

Il progetto si inserisce in un quadro più ampio di interventi previsti dal PTC:

-traforo Monte Navale;

-variante alla S.S. 228 in comune di Ivrea.

Aspetti progettuali

L'intervento consiste, nella realizzazione di:

- adeguamento della SP 67, con la sopraelevazione della stessa nei primi 100m per il collegamento alla strada d'argine ubicata a quota 247.20;
- consolidamento dell'attuale cavalcavia sull'autostrada Torino-Ivrea-Aosta;
- adeguamento della strada comunale a servizio dei cimiteri e delle scuole;
- realizzazione di una rotatoria (Rint.=14m) in sostituzione dell'attuale incrocio a T tra il cimitero e le scuole;
- realizzazione di una pista ciclabile che con un sottopasso dell'autostrada Torino-Aosta, mette in comunicazione il comune di Salerano Canavese con le scuole di Banchette, e con il cimitero.
- realizzazione di un nuovo tratto di strada (L=160m.) che funge da accesso al Comune di Salerano dalla rotatoria ubicata sugli argini, facente parte del Nodo Idraulico di Ivrea.

Considerato che:

L'intervento in oggetto ricade nel territorio del Comune di Salerano Canavese a nord-ovest e di Banchette di Ivrea a sud-est.

Il Comune di Salerano Canavese è interessato dal passaggio della S.P. n.67, che attraversa il Comune in direzione nord-sud e da una diramazione della SP67 in direzione est-ovest, in parte oggetto dell'intervento di adeguamento. Tale strada presenta attualmente una larghezza media di 5.50 m. e numerose curve a raggio ridotto.

Il Comune di Banchette è interessato dal passaggio della S.P. n. 69 di Quincinetto, che attraversa il Comune in direzione nord-sud, con una sezione media di circa 10 m.

Il progetto insiste in un'area soggetta a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/99, poiché ricade all'interno del Sistema delle Aree Protette dalla fascia Autostradale Torino-Aosta. Parte della zona di intervento è inoltre compresa all'interno della fascia C del Piano di Stralcio delle Fasce Fluviali (D.P.C.M. 24/07/1998) redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

Il territorio interessato dal progetto non presenta particolari valenze agricole ed ambientali, poiché già molto infrastrutturato ed urbanizzato; viene classificato in Classe 1 e Classe 3 di capacità d'uso del suolo.

Sono state verificate due alternative.

Alternativa 1

Nel progetto preliminare dell'aprile 2000, in seguito a riunioni tecniche con i Sindaci dei Comuni di Banchette e Salerano, venne inserita una pista ciclabile, che costeggiava la variante della S.P. 69, e che con un sottopasso dell'autostrada Torino -Aosta, metteva in comunicazione il comune di Salerano con le scuole di Banchette. Venne anche proposto un nuovo svincolo, posizionato ad est dell'abitato di Salerano, che consentiva di non variare la viabilità attuale del Comune.

Alternativa 2

Un'ulteriore soluzione considerata prevedeva di inserire il tracciato della "nuova strada" parallelamente all'autostrada Torino-Aosta sino allo svincolo autostradale dismesso, utilizzandone il corrispettivo cavalcavia per inserirsi sulla S.P. 222 con rotonda, e di far passare la pista ciclabile sul tracciato della variante della S.P.69. Tale soluzione è stata scartata per l'eccessivo traffico che veniva in questo modo scaricato sulla S.P. 222-via Castellamonte, già sovraccarica.

Si ritiene che l'alternativa scelta dall'Amministrazione Provinciale sia la più funzionale per i due Comuni e la meno impattante dal punto di vista ambientale, non solo per quanto riguarda la S.P. 69, ma anche per la pista ciclabile, in quanto quest'ultima ricalca l'esistente strada interpodereale. Il nuovo tracciato della S.P.69 di Quincinetto farà sì che alcuni tratti delle attuali strade provinciali verranno dismessi ai comuni, altri verranno eliminati, in quanto non più funzionali. In particolare verrà eliminato il tratto della S.P. 67 dalla progressiva Km. 1+000 alla progressiva Km 3+000, con rimozione del relativo rilevato.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale:

Il tracciato in progetto è inserito nel Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, approvato dall'Amministrazione Provinciale con D.C.P. n. 621-71253 del 28 aprile 1999, come tracciato in fase di studio: intervento 196 d-232e.

Comune di Banchette: il PRG- Variante n. 2, vigente, è stato approvato con D.G.R. n. 29/26024 in data 16/12/98.

Comune di Salerano: Variante Comunale n. 3/2001 al P.R.G.I. vigente (approvato con D.G.R. 70-40848 del 05.02.85), variante parziale ai sensi del 7) comma, art. 17, L.R. 56/77 e.s.m.i. Il Comune di Salerano per adeguare il PRG vigente al progetto in esame, sta redigendo una variante parziale per l'inserimento della pista ciclabile.

Relativamente all'organizzazione del cantiere

È previsto un cantiere fisso.

Il cantiere sarà posto in posizione baricentrica, servirà come base logistica e di coordinamento per tutte le attività lavorative. In questa fase l'area può essere posizionata sulla rampa da dismettere dell'attuale S.P.67, più l'area tra quest'ultima e l'autostrada.

Superficie totale del cantiere: circa 5000 mq.

Le aree utilizzate come cantiere, saranno recuperate ed adibite a verde pubblico.

Sulla movimentazione/bilancio di inerti

Il totale di inerti necessari alla realizzazione dell'opera è di 9650 mc.

Si prevede di utilizzare gli inerti reperibili dallo smaltimento della rampa della S.P. 67 (circa 9700 mc)

Il quantitativo di inerti necessari alla realizzazione dei rilevati sarà reperito presso la cava esistente lungo la Dora Baltea, fatto salvo che l'impresa esecutrice disponga di un proprio impianto.

Si prevede di riutilizzare l'inerte in surplus 37.000 mc. (suolo vegetale), per la sistemazione a verde dell'isola a rotatoria.

Relativamente all'impatto acustico

Recentemente é stato sviluppato uno studio del traffico riguardante tutta l'area eporediese redatto dal prof. ing. Mario Villa, in cui si sono considerati 7 scenari della rete stradale dell'area, corrispondenti alla possibilità di realizzazione combinata di 15 interventi infrastrutturali, fra cui la "S. P. n. 69 di Quincinetto collegamento a seguito di costruzione di argini" . Ai fini della valutazione del rumore si considera la condizione di traffico:

Ante operam: TMG 1000 v/g, percentuale stimata di traffico pesante 0,5% v/g

Post operam: TMG 5500 v/g, percentuale stimata di traffico pesante 6% v/g

Non si ritiene siano necessarie opere di mitigazione, ma é ipotizzabile la realizzazione di un filare arboreo lato strada nel caso in cui si intenda creare uno schermo a favore delle zone residenziali piú prossime.

Per quanto riguarda le problematiche idrauliche

La morfologia dei luoghi evidenzia l'area come un vasto terrazzamento delimitato ad est dal paleo-alveo della Dora Baltea ed ad ovest da depressioni conseguenti ad antichi fenomeni erosivi propri dell'asta del torrente Chiusella e dei suoi affluenti.

Le condizioni plano-altimetriche dei luoghi e la loro morfologia evidenziano una potenziale vulnerabilità dei siti, in seguito all'attivazione per eventi alluvionali dei paleo-alvei dei due corsi d'acqua.

Vincoli

- Parere di compatibilità con il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali da parte dell'Autorità di Bacino;
- Vincolo D.Lgs. 490/99: autorizzazione della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali e Paesistici;

Durata dei lavori:

Inizio= settembre 2002

Fine = febbraio 2003

Preso atto che sono stati sentiti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. n. 40 del 4.12.1998 e s.m.i e che non hanno espresso rilievi in merito.

Ritenuto:

- che il progetto abbia caratteristiche e dimensioni limitate, visto anche lo sfruttamento, in parte, di percorsi esistenti ed il suo inserimento in un'ambito già infrastrutturato ed antropizzato, e che pertanto non sia necessario un ulteriore approfondimento derivante da una valutazione di impatto ambientale;

- di escludere il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

- i materiali inerti in eccesso derivanti da attività di scavo subordinatamente a quanto definito dal D.M. 5.2.1998 dovranno essere riutilizzati per attività di recupero ambientale di ex cave, discariche esaurite o per la bonifica di aree inquinate. Circa i materiali relativi alla demolizione delle abitazioni

dovrà essere verificata la possibilità, in alternativa alla sistemazione in discarica, dell'invio a centri specializzati per il recupero di tali materiali;

- il terreno vegetale rimosso durante l'attività di scotico dovrà essere accantonato, protetto e riutilizzato per gli interventi di ripristino;

- nell'esecuzione delle attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti, come ad esempio la bagnatura degli inerti e del suolo, volti a favorire la riduzione dell'emissione di polveri;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14.4.1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14.12.1998 n. 40

Visto il D.Lgs. 5.2.1997 n. 22

Visto il D.M. 5.2.1998

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14.12.1998, il progetto di collegamento sulla S.P. n. 69 di Quincinetto a seguito di costruzione di argini nei Comuni di Banchette di Ivrea e Salerano Canavese presentato dal Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II - Provincia di Torino, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. 40 del 14.12.1998) subordinatamente alle seguenti condizioni :

- i materiali inerti in eccesso derivanti da attività di scavo subordinatamente a quanto definito dal D.M. 5.2.1998 dovranno essere riutilizzati per attività di recupero ambientale di ex cave, discariche esaurite o per la bonifica di aree inquinate. Circa i materiali relativi alla demolizione delle abitazioni dovrà essere verificata la possibilità, in alternativa alla sistemazione in discarica, dell'invio a centri specializzati per il recupero di tali materiali;

- il terreno vegetale rimosso durante l'attività di scotico dovrà essere accantonato, protetto e riutilizzato per gli interventi di ripristino;

- nell'esecuzione delle attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti, come ad esempio la bagnatura degli inerti e del suolo, volti a favorire la riduzione dell'emissione di polveri;

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 24/12/2001

La dirigente del servizio
Dott. Paola Molina